

121* *Sumario de le lettere da Pisa, del dì 5
de novembre 1511.*

Che a dì 1 de l'istante si adunorono tuti li cardinali in caxa di Santa Croce, et disputorono tra loro de li modi se aveano a tenir in questo Concilio.

Da poi, a dì 3, l'abate Sabatiense cantò messa in pontificale in Santo Michiele, dove il primo giorno la cantò Bajus.

Da poi, a dì 5, il cardinal Santa Croce cantò la messa nel duomo, dove erano anche gli cardinali Libret et Samalò; et da poi la messa venne Bajus, fe' cantare le letanie da certi preti, et letto uno evangelio *cum* certa oratione, tutti li cardinali et vescovi si apparorno, et Santa Croce fece una oratione exortandoli al Concilio.

Che vi erano a questa cerimonia in tuto 4 cardinali et 18 tra vescovi et abati mitrati, di modo che, per esser cussi povero de prelati, molti che haveano fede in loro la perdono.

Da poi finita la oratione, el cardinal Santa Croce fu publicato presidente del Concilio, et monsignor de Utrech capitano di la guarda del Concilio, et facendo molti officii, notari, protonotarii, maestri de cerimonie, scriptori et altri.

Poi dechiararono tutte le excomuniche fatte dal Pontefice contro chi presta favor a questo Concilio esser nulle et vane, et il Concilio intimato per Sua Santità esser nullo.

Item, che le privationi fatte per il Pontefice de' 4 cardinali siano nulle; che a le predite cose non furono oltra cinquanta persone o circa di quelli di la città. Et fue posto ordine di tornar ivi venerdì proximo, zoè a dì 7 del mese. Et che vi sono tante inondazione per le continue pioze, ch'è uno miracolo se il signor Muzio Colona è tornato novamente da Napoli e Roma a Pisa. Dice ch'el vicerè fa gran preparamenti per Bologna, et che tutti li baroni del reame andarono a la impresa; ch'el signor Fabritio è fatto capitano de' venetiani, e l' duca da Termole è fatto locotenente et governatore di la Chiesa.

Che l' orator Francesco da Fiorenza è andato a Pisa a confortar li cardinali et prelati, i quali stano di mala voglia etc.

122¹⁾ Ch'el quinto di de questo mese fu fata la prima sessione, et quel di si deliberò che la 2.^a sessione si facesse ai 7.

Che a dì 7, fu fatta la seconda sessione con questo ordine: prima Samallò cantò la messa del Spirito Santo, poi lo abate Subatiense cantò uno evangelio di San Luca che comincia: *Homo quidam fecit caenam magnam, et convocavit multos etc.* Si cantarono le litanie et Samallò lesse alcune orationi de lo Spirito Santo, poi *cum* una oratione lo abate Subatiense si sforzò de persuadere quel Concilio esser necessario a la riformatione de la Chiesa, exortando quelli signori prelati a riformar loro medesimi et lassar li vitii. Poi monsignor de Ottoni, qual è ambascador in Fiorenza, lesse certe constitutioni che deliberono quella mattina. Ch'el si dubita molto che Nostro Signor non muova guerra in Romagna a la Signoria; che si attende a far molte provision; che a Fiorenza, a li 5 de questo cadettero molte saete dal cielo, una à percossa la cima de la cuba con qualche danno, un'altra dato nel palazzo de la Signoria, et intrata in le camere proprie di la Signoria, senza far mal ad alguno. Che da Roma se intendea come San Severino havea mandato uno suo homo a Nostro Signor per tractare alcuni capitoli di pace et acordo, et che Sua Santità non lo volse udire; ma riavutolo, li havia fatto dar corda, et tienlo in prigione. Che prima quelli prelati si tenevano mal sicuri in Pisa, ma poi pare se siano assicurati, et deliberono di affermarsi li per questo inverno, non li acadendo altro; che si vede lo Concilio dover andar in longo, et le sessioni se farano de 8 in 8 zorni. Che non se intende che là *de presenti* siano per andar altri prelati, nè altra gente, se non 30 de monsignore per guarda de' francesi.

122¹⁾ Cantessi, dopo una scampanata in duomo, una messa de lo Spirito Santo cantata dal cardinale di Santa Croce, dove erano li altri tre cardinali, et tutti questi venerandi vescovi, da l'amico in fuori, che secondo intendo, fu ad uno pelo per andarvi, perchè è ito a fiutare ad uno ad uno questi cardinali, in modo ch'egli è diventato tutto loro, et se la cosa seguita cussi otto di e' l'apicherà ad ogni modo, et che di già comincia a dargli el torto. Cantata questa messa, cantorono i coristi uno certo hymno che io non intesi le parole, ma non durò molto. Dopo questo hymno, si mise in sul mezo de la predella de lo altare una sedia dove Santa Croce si pose a sedere, et più basso in su la predella (mettendolo in mezo) sedevano uno diacono et uno subdiacono, l'uno de quali si rizò et disse tre volte con alta et intellegibil voce:

1) La carta 121* è bianca.

1) La carta 122* è bianca.